

HA SEDE A PINEROLO ED È UN NOME NEL CAMPO DELL'ACUSTICA



La simulazione al computer di una insonorizzazione ferroviaria

Uno degli uffici

ICOS, l' "abbatti rumori"

MARCO GARBOLINO E GERMANO DEALESSANDRI, AFFIANCATI DA QUATTRO DIPENDENTI E SEI COLLABORATORI ESTERNI, PROPONGONO INGEGNERIA, CONSULENZE E SERVIZI. UFFICI DI RAPPRESENTANZA IN CINA E BRASILE

È un'azienda pinerolese ma potrebbe trovarsi ovunque. I motivi per cui ha sede qui sono sostanzialmente due: l'esistenza della connettività Adsl, che permette di trasmettere ovunque, quasi istantaneamente, dati telematici ed il fatto che i soci fondatori, il presidente ing. Marco Garbolino e il direttore tecnico dott. Germano Dealessandri, sono l'uno di Pinerolo e l'altro di Cercenasco.

La Icos (Ingegneria, consulenze e servizi) è una delle tante società di servizi nate nel decennio scorso che è riuscita a sopravvivere ed espandersi, conquistando una nicchia di mercato, in questo caso nell'"acustica ambientale".

"Mi rendo conto che la definizione "impresa di servizi" spiega tutto e niente - dice Dealessandri -, ma far capire ai profani la nostra professione non è semplice. Dopo il diploma, per puro caso fin dal 1987 ho iniziato a lavorare in una ditta del Torinese che si occupava di acustica. Da qui la decisione di crescere professionalmente sfo-

ciata in una laurea in Fisica, discutendo una tesi proprio sull'acustica. In quegli anni conobbi Marco Garbolino, che nel suo corso di laurea in Ingegneria si era specializzato sulle infrastrutture di trasporto, ed abbiamo deciso di unire competenze scientifiche ed ingegneristiche. In Italia, ancora oggi, le professionalità in questo campo non sono molto numerose".

L'ACUSTICA NEL GREMBO MATERNO

Dealessandri vanta pure un'invenzione coperta da brevetto europeo: ha studiato l'acustica del grembo materno, ossia i suoni percepiti dal bambino e la possibilità di riprodurli nelle incubatrici. Per il momento quel brevetto non è in produzione, ma è già stato valutato dall'ospedale "S. Anna" di Torino ed un prototipo sarà presto in funzione al "S. Croce" di Cuneo.

L'acustica applicata in Italia è nata a Torino nel 1939, quando fu fondata la Fimit, prima industria nazionale a produrre insonorizza-

ti (naturalmente "per auto"). Si occupa di "rumori", ovvero di suoni che, per intensità e timbro, sono "sgradevoli" all'orecchio umano. Fino ad una ventina d'anni fa il compito di stabilire il limite di tale sgradevolezza era lasciato ai giudici, che dirimevano le liti applicando il disposto generale del Codice civile. "Intervenivamo sulla scia di reclami e proteste, alle quali chi produceva il rumore doveva, in qualche modo, rispondere. Ora, non è più così". Dagli Anni '90, infatti, tutto è cambiato con l'instaurarsi di una nuova coscienza ambientale e la stesura di specifiche direttive europee che hanno portato ad adottare metodologie ufficiali di misurazione, stabilendo soglie limite a tutela del "disturbato". Coinvolgendo non solo le emissioni sonore eccessive prodotte da industrie, ma tutti i sistemi di trasporto, i locali di intrattenimento e gli edifici residenziali.

Addirittura, i Comuni hanno l'obbligo di approvare dei "Piani di zonizzazione" del territorio

(anche se non tutti l'hanno fatto), sorta di Piano regolatore che delimita aree e fissa i decibel all'interno delle medesime. Le problematiche più grandi provengono, ovviamente, dalle vie di comunicazione: ferrovie e strade a grande scorrimento.

“Il problema è che la responsabilità, ormai, è chiaramente imputata al gestore dell'infrastruttura” precisa Dealessandri. Sulla base di una specifica legge pubblicata il 1° giugno 2004, per le infrastrutture di



Il presidente Marco Garbolino

trasporto i gestori hanno tre anni di tempo per “fotografare” l'inquinamento acustico, evidenziare tutte le “aree critiche” (ove si verifica il superamento dei limiti) e predisporre un Piano di risanamento, da concretizzare nell'arco di 15 anni. *“Oggi il lavoro, per studi come il nostro, non è più successivo al reclamo dei privati, ma preventivo. Quasi tutte le grandi società gestrici, come Autostrade per l'Italia e Rfi (ex-Ffss) si sono da tempo attivate per raggiungere questo obiettivo. Noi forniamo, attraverso aziende da loro controllate o altre società di ingegneria, il supporto professionale nel campo del disinquinamento”*.

VENT'ANNI DI COMMESSE GARANTITE

Le commesse sono assicurate almeno per un ventennio. Si tratta, naturalmente, di un lavoro impegnativo che implica molta attività di campo per sopralluoghi e misurazioni. La Icos ha sviluppato sistemi di monitoraggio dei rumori, delle vibrazioni e del microclima e la notevole quantità di strumentazione a disposizione consente di operare contemporaneamente su grosse aree. *“Gran parte del personale è continuamente in giro, anche se certi strumenti possono essere controllati dalla sede con sistemi Gsm-Gprs”*.

Quando lo studio riguarda centinaia di km con migliaia di edifici impattati, non è possibile procedere soltanto “misurando”. Il grosso è effettuato con modelli di simulazione numerica in grado di

propagare il rumore dalla sorgente ai ricettori. È quindi importante disporre di una cartografia tridimensionale accurata e di una banca dati aggiornata di emissioni del traffico veicolare. La prima utilizzando elicotteri e tecniche di “laser scan” con sistemi mobili di ripresa televisiva a 360° per il riconoscimento della

destinazione d'uso degli edifici (residenziali, scuole, ospedali ed altro), la seconda è invece frutto di misure complesse che correlano l'emissione sonora dei veicoli, suddivisi per categorie, in base alla loro velocità di transito.

“Fu il ministero dell'Ambiente, fin dal 1994, a volersi dotare di un modello di calcolo tutto italiano, basato sui nostri standard nazionali d'infrastrutture e di veicoli. E ad esso ci atteniamo, pur impiegando anche i risultati diretti delle nostre esperienze”. A quel punto, la ditta può spingersi a progettare soluzioni che vanno dalle barriere antirumore alle gallerie a cielo aperto e non, alle pavimentazioni stradali “eufoniche”, che migliorano la sicurezza e consentono di “assorbire” il rumore di rotolamento.

DUE TESTE DI PONTE

Tutte queste attività hanno portato la Icos anche in Brasile ed in Cina (è recente l'apertura di due uffici di rappresentanza: uno a S. Paolo e l'altro a Shanghai). *“I Paesi emergenti stanno affrontando oggi i nostri vecchi problemi. Specialmente la Cina sta vivendo*

un grande momento di espansione nell'urbanistica come nei trasporti. La grande quantità di denaro disponibile, unita ad una crescente sensibilità ambientale, le consentono di cominciare a perseguire uno sviluppo ecosostenibile in linea con il Protocollo di Kyoto”. *“Oltre al nostro campo abituale, che è quello dei rumori e delle vibrazioni - conclude Dealessandri -, possediamo competenze per svilupparci in settori come le onde elettromagnetiche e le fonti di energia rinnovabili”*.

L'azienda non fa pubblicità nel Pinerolese, operando in massima parte altrove. Non a caso il suo sito Internet è interamente in inglese. La sede (un alloggio con mansarda) è in via Bogliette 4 a Pinerolo, ed oltre ai due soci, vi lavorano 4 dipendenti e 6 collaboratori esterni. *“Giochiamo tutto*

sulla professionalità, sulla tempestività e sul continuo investimento in strumenti e nuove tecnologie. Queste poche regole sono state la chiave della fidelizzazione dei committenti. Contiamo, comunque, di crescere ancora, magari inserendo giovani motivati decisi a scommettere su una pro-

fessione di nicchia che può portare a grosse soddisfazioni personali, non ultima quella di aiutare le persone a vivere in un mondo meno rumoroso”. □



Il direttore tecnico Germano Dealessandri

ICOS s.a.s.

Via Bogliette 4 - 10064 Pinerolo
tel. 0121 374.113, fax 0121 446.9923
sito internet: www.icostech.com
e-mail: icos@icostech.com

presidente:

Marco Garbolino

direttore tecnico:

Germano Dealessandri

addetti: 2 soci; 4 dipendenti;
6 esterni

fatturato 2004:

circa 500.000 euro